

# Settimane Barocche di Brescia

## Festival internazionale di musica antica in Brescia e provincia

Martedì 28 ottobre ore 20.45  
Brescia, Biblioteca Queriniana  
(via Mazzini, 1)

Omaggio a Bach

MICHELE BARCHI  
Sonata in mi maggiore  
andante - allegro, ma non tanto - largo e dolce - presto

JOHANN SEBASTIAN BACH (Eisenach 1685 – Lipsia 1750)  
dalla Sonata in sol minore BWV 1001  
(originale per violino)  
preludio e fuga

Sonata in sol minore BWV 1029  
(originale per viola da gamba e cembalo)  
vivace - adagio - allegro

Francesco Lattuada viola  
Michele Barchi cembalo

Cembalo:  
copia da Christian Zell (Hamburg 1728),  
realizzata da Odero Lusetti, Petr Zeffart e Michele Barchi (Parma 2005)

Ingresso a inviti

## Dal programma di sala.

La serata a inviti nel salone della Civica Biblioteca Queriniana è stata sin dalla prima edizione del Festival un appuntamento speciale, sia per il fascino che questo edificio esercita sul pubblico e sugli artisti che vi si esibiscono, che per la scelta di proporvi programmi interamente dedicati all'opera di Johann Sebastian Bach: una sorta di tributo al sommo musicista, la cui data di morte coincide con la data di edificazione della Biblioteca.

Quando Emanuele Beschi mi ha invitato ad essere protagonista, proprio in questa sede, di un recital per viola e clavicembalo, ho sinceramente pensato che fosse eccessivo per me, che con lui mi occupo della direzione artistica della Festival, accettare. Ulteriore remora mi veniva dal fatto che il programma avrebbe dovuto basarsi necessariamente su trascrizioni, poiché la letteratura per viola sola o in duo con tastiera si è sviluppata quasi completamente dalla metà del XIX secolo in poi.

Qualche giorno di riflessione e poi ... ho deciso di raccogliere la sfida, in virtù di alcune considerazioni: innanzitutto la possibilità di esibirmi in duo con Michele Barchi di fronte agli appassionati che da molto tempo ci seguono con entusiasmo nei concerti di Brixia Musicalis mi solleticava moltissimo; vi era peraltro l'occasione di eseguire in prima assoluta una splendida sonata in stile antico uscita dalle sapienti mani del clavicembalista di Pralboino. Non è da dimenticare inoltre che la musica di Bach, «una sillaba immensa» (con queste semplici parole Leonard Bernstein lo definì, a parer mio, meglio di chiunque altro), è per me presenza costante nello studio ma anche, oserei dire, nella formazione spirituale, sin dai tempi del Conservatorio. Va infine considerato il noto interesse del musicista di Eisenach per lo strumento contralto degli archi; strumento ch'egli stesso padroneggiava con abilità: numerosi e significativi gli esempi di brani solistici per viola nelle Cantate e nei Concerti Brandeburghesi; di grande rilievo i ruoli affidati alle voci "mezzane" in molte altre opere.

Ecco elencati i motivi che mi hanno spinto a sciogliere ogni riserva e ad accogliere la proposta. Non mi resta che augurarmi che siano motivi condivisibili, che la serata così concepita susciti interesse e curiosità, a fronte di un organico e di un programma inconsueti. Confido quindi nella benignità del pubblico, scusandomi sin d'ora se l'immodestia e la presunzione mi avessero spinto, novello Icaro, in un volo troppo alto nell'empireo musicale.

(Francesco Lattuada)

La *Sonata in mi maggiore* per viola da gamba e cembalo obbligato, cui accenna nelle sue righe Francesco Lattuada, è stata scritta nel 1991 come esperimento compositivo ispirato allo stile strumentale e vocale bachiano. La composizione dichiaratamente attinge all'immenso *corpus* bachiano, "traducendo temi" originariamente affidati alla voce, al violino o al cembalo nella stesura a due parti concertanti sostenute dal basso. Contrariamente a quanto accade in tutte le sonate di Bach per viola e cembalo o per violino e cembalo, in cui anche la parte più grave espone elementi tematici nei movimenti veloci, in questa ciò non avviene mai, con conseguente minore elaborazione contrappuntistica.

La scelta della tonalità - mi maggiore - rende il pezzo in certa misura impervio. Le modulazioni vi si succedono frequenti, talvolta in modo impreveduto, raggiungendo tonalità, quali sol diesis minore o do diesis maggiore, scomode per la viola, sia da gamba che da braccio.

La forma adottata è quella "tradizionale" in quattro movimenti, la stessa che Bach utilizza nelle prime due sonate per viola e cembalo e in quelle per violino e cembalo (ad esclusione della Sesta). Nei primi due tempi l'esposizione tematica è sempre affidata al clavicembalo, a cui tien dietro la viola nella tonalità della dominante (si maggiore). Nella Siciliana è la viola a sostenere la parte melodica, accompagnata da reiterate figurazioni arpeggiate del cembalo (mano destra), simili a quelle presenti nel primo movimento della *Sonata in do minore* per violino BWV 1017. Il tema del Presto finale è facilmente riconducibile, per quanto variato, al terzo movimento del Concerto per clavicembalo BWV 1053. Lo "sviluppo" del brano è nello stile del Concerto, con ritornelli (*Tutti*) alternati a episodi in cui tra le due voci superiori (mano destra cembalo, viola) e il basso si viene a creare un elaborato gioco imitativo.

(Michele Barchi)

## **Curricula.**

### **Michele Barchi**

Ha svolto gli studi musicali presso il conservatorio G. Verdi di Milano, diplomandosi in pianoforte nella classe di Maria Isabella De Carli. In seguito ha conseguito il diploma in clavicembalo. Ha approfondito le proprie conoscenze organologiche sulla costruzione di strumenti a tastiera, costruendo copie di clavicembali, spinette, virginali e organi. Ha fatto parte per alcuni anni dell'ensemble Il Giardino Armonico suonando, come continuista e solista, nei più importanti festival di musica, rassegne e stagioni musicali, in Italia e all'estero. Ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per RAI, Radio France Classique, Radio Svizzera, West Deutsche Rundfunk, ORF Austria e per varie emittenti statunitensi. Come solista ha registrato per la casa discografica Teldec diversi CD con musica per clavicembalo (concerti, suites, fantasie e fughe) di J.S. Bach nell'edizione integrale *Bach 2000*. Per la casa discografica Fugatto ha recentemente pubblicato un DVD dedicato alla musica per clavicembalo del Settecento veneziano. DVD che include anche inediti di autori bresciani. Con la direzione di Claudio Abbado, è stato invitato al Festival di Lucerna come solista e continuista nella esecuzione dei *Concerti brandeburghesi* di J.S. Bach. Ha partecipato come maestro al cembalo all'esecuzione dell'*Oratorio a quattro voci* di A. Scarlatti per il Festival di Salisburgo 2007 con la direzione di Riccardo Muti. Insieme alla violinista Elisa Citterio ha fondato il gruppo di musica barocca Brixia Musicalis nel quale suona come continuista e solista. Come cembalista svolge attività concertistica sia in qualità di solista sia in formazione da camera, collaborando con Chiara Banchini, Gaetano Nasillo, Enrico Gatti, Monica Huggett. Si dedica inoltre alla ricerca e alla trascrizione di musiche manoscritte e inedite di compositori bresciani del Settecento. Alla passione per la musica affianca quella per la pittura, realizzando quadri, eseguendo laccature, dorature e decorazioni su mobili e strumenti a tastiera.

### **Francesco Lattuada**

Diplomato in violino e viola, dopo gli studi presso il Conservatorio di Milano, ha frequentato corsi di perfezionamento con Danilo Rossi, Jody Levitz, Vladimir Mendelsshon e Jürgen Kussmaul, e ha conseguito il diploma d'onore presso l'Accademia Chigiana sotto la guida di Yuri Bashmet.

La sua vita artistica si divide tra impegni orchestrali – ha ricoperto il ruolo di prima viola nei principali teatri d'opera italiani, tra cui il San Carlo di Napoli, il Gran Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro alla Scala di Milano, e in molte altre istituzioni orchestrali tra le quali la Filarmonica della Scala di Milano – e un'eccellente attività solistica e cameristica che spazia dalla musica antica (Il Giardino Armonico, Zefiro, Accademia Bizantina, Piccolo Concerto Wien, Brixia Musicalis), alla musica contemporanea (Nextime, Agon, Milano Musica, Concerto in Movimento Brescia e Parigi), collaborando con artisti quali Fabio Biondi, Jorg Demus, Pavel Vernikov, Alain Meunier, Bruno Canino e Chiara Banchini. Ha realizzato numerose incisioni radiofoniche e discografiche, dedicandosi in particolar modo alla musica strumentale di area italiana: *Quartetti padovani* di Joseph Schuster (Symphonia), *Musica da camera* di Luigi Gatti (Naïve), *Sei duetti a due viole* di Alessandro Rolla (Tactus). Di prossima pubblicazione la *Sonata per viola e basso* di Luigi Boccherini per Brilliant, realizzata con il violoncellista Luigi Puxeddu.

Dal 1999 è stabilmente nell'organico dell'Orchestra del Teatro alla Scala e dal 2007 anche dell'omonima Filarmonica. Dal settembre 2003 si occupa, insieme a Emanuele Beschi, della direzione artistica delle Settimane barocche di Brescia.